

Presso il Servizio Trasfusionale

Il personale della struttura trasfusionale ha cura di verificare che i dati riportati sulla richiesta e sulle provette siano concordanti tra loro e, se presenti, con i dati riportati sul sistema informatico del Servizio Trasfusionale.



In caso di congruenza il personale del Servizio Trasfusionale procede con le prove di compatibilità o con la ricerca di anticorpi irregolari (Type and screen).



In caso di incongruenza il personale del Servizio Trasfusionale provvede a rimandare i campioni e la richiesta all'unità richiedente affinché sia risolta l'incongruenza stessa. Il Servizio Trasfusionale provvede alla registrazione di tale incongruenza.

EVITARE di trascrivere, prima del prelievo, i dati del paziente sulla richiesta e sulle provette lontani dal suo letto.

EVITARE di eseguire una doppia provetta per il controllo di gruppo durante lo stesso prelievo.

EVITARE di togliere, prima della trasfusione l'etichetta di assegnazione dall'unità

EVITARE di trasfondere senza la presenza del medico.



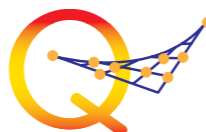
L'emotrasfusione è un presidio indispensabile alle cure sanitarie moderne. Usato in modo appropriato il sangue è sicuro e può salvare un paziente o migliorarne la sua qualità di vita.

Perché ciò avvenga è però indispensabile che il paziente che lo riceve sia sempre identificato in modo corretto

La 1ª Giornata Regionale per la Sicurezza del Paziente ha lo scopo di promuovere l'implementazione degli strumenti che aumentano la sicurezza trasfusionale attraverso la corretta identificazione del paziente.



Regione Siciliana
Assessorato per la Sanità
Dipartimento per le Attività Sanitarie
ed Osservatorio Epidemiologico



Coordinamento dei Servizi per la qualità aziendale
e la sicurezza dei pazienti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere
della Regione Siciliana



Regione Siciliana
Assessorato per la Sanità
Dipartimento per le Attività Sanitarie
ed Osservatorio Epidemiologico

1ª Giornata Regionale per la Sicurezza del Paziente

26 gennaio 2010

La trasfusione salva la vita
La trasfusione è sicura
se l'identificazione del paziente
è corretta



Coordinamento dei Servizi per la qualità aziendale
e la sicurezza dei pazienti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere
della Regione Siciliana

Identificazione del paziente all'atto della richiesta di determinazione del gruppo sanguigno e prelievo di campioni di sangue.

Il medico compila la richiesta di gruppo sanguigno traendo i dati anagrafici del paziente dalla cartella clinica.



Il medico identifica il paziente chiedendogli cognome, nome, data di nascita, laddove le condizioni cliniche del paziente lo consentano.



L'operatore che eseguirà il prelievo identifica attivamente il paziente chiedendogli cognome, nome, data di nascita, laddove le condizioni cliniche lo consentano.

L'operatore esegue il prelievo, etichetta la provetta campione riportando nome, cognome, data di nascita del paziente, data del prelievo.

L'operatore che esegue il prelievo appone la firma sulla provetta campione.

Per tutte le richieste non urgenti e ove le condizioni cliniche del paziente lo consentano, con le medesime modalità, in un tempo diverso, deve essere eseguito un secondo prelievo per il controllo del gruppo sanguigno.



Al fine di evitare errori di trascrizione l'emogruppo del paziente NON deve essere trascritto sul frontespizio della cartella clinica.

Identificazione del paziente all'atto della richiesta di emocomponenti e del prelievo dei campioni

All'atto della richiesta degli emocomponenti:
Il medico identifica verbalmente il paziente controllando la corrispondenza dei dati identificativi che il paziente riferisce (nome cognome e data di nascita) con quelli riportati sul frontespizio della cartella clinica e sul referto dell'emogruppo in essa presente.



Il medico sulla scorta dei dati ematochimici disponibili conferma l'indicazione alla terapia trasfusionale.

Il medico procede alla compilazione della richiesta di emocomponenti trascrivendo l'emogruppo e riportando la storia di pregresse reazioni trasfusionali se presenti.



L'operatore che eseguirà il prelievo prepara le provette, identifica il paziente attivamente chiedendogli cognome, nome e data di nascita, etichetta le provette ed effettua il prelievo, firma la provetta.

Il medico appone, da ultimo, una firma leggibile sulla richiesta.

La richiesta di emocomponenti, se il gruppo del paziente non è noto, può accompagnarsi alla richiesta di determinazione del gruppo sanguigno soltanto nelle urgenze non differibili.

In questo caso l'unità operativa dovrà trasferire al centro trasfusionale un secondo campione di sangue, proveniente da un successivo prelievo, per eseguire il secondo controllo del gruppo.

Identificazione del paziente e dell'emocomponente da trasfondere

L'infermiere identifica attivamente il paziente, chiedendogli cognome, nome e data di nascita, controllando la corrispondenza dei dati identificativi che riferisce (nome cognome e data di nascita) con quelli riportati sul frontespizio della cartella clinica e sul referto dell'emogruppo in essa presente.

Il medico controlla e conferma verbalmente i dati identificativi del paziente (cognome, nome e data di nascita) ed il gruppo sanguigno riportati nell'unità che ci si appresta a trasfondere.



Il medico controlla che il codice numerico identificativo dell'emocomponente sia lo stesso sulla sacca e sull'etichetta delle prove di compatibilità, che l'etichetta dell'unità riporti correttamente il nominativo e la data di nascita del paziente, la data di scadenza dell'emocomponente.



L'infermiere procede con la trasfusione dell'emocomponente.

Effettuare l'emotrasfusione in presenza del medico, che deve essere presente nell'unità operativa per l'intera durata e prontamente disponibile.

Eventi avversi alla trasfusione devono essere riportati in cartella clinica e segnalati al Centro Trasfusionale di riferimento. della trasfusione.